

G. — CRONACA DEL MUSEO PREISTORICO ED ETNOGRAFICO DI ROMA.

del dott. G. A. COLINI.

(Anno IV. - 1888)

Finora nel nostro Museo non erano quasi affatto rappresentate le armi dell'India, ma recentemente l'avv. Enrico Zunini ci ha dato modo di colmare questa grave lacuna, offrendocene una collezione donatagli da un suo fratello, residente da lungo tempo in quel paese, il quale potè formarla con l'aiuto dei Missionarî che abitano in varie regioni dell'interno. Il dono è pregevolissimo non tanto pel numero dei pezzi di cui si compone, quanto per essere stati scelti in modo che nella raccolta fossero comprese le armi più caratteristiche delle differenti razze. Dobbiamo solamente dolerci che non vi sieno unite notizie precise sulle provenienze, così che per la classificazione abbiamo dovuto servirci del catalogo illustrato dell'Egerton (*An illustrated handbook of Indian Arms*, Londra, 1880).

Un gran numero di queste armi appartiene indubbiamente alle popolazioni non ariane dell'India centrale e a quelle delle regioni a N. e a N.-E. del Bengala. Delle prime sono notevoli specialmente molte accette, di tipi differentissimi, la maggior parte simili a quelle figurate dall'Egerton sotto i numeri 40, 41, 42, 60 (gruppo I, pag. 73); a cui sono uniti archi di bambù e frecce con punte di ferro e con aste di canna. Delle seconde invece va ricordata una numerosa serie di lance, fra le quali si ammirano specialmente quelle dei Naga dell'Assam illustrate dal Bastian (*Völkerstämme am Brahmaputra und verwandtschaftliche Nachbarn*, Berlino, 1883, tav. II, fig. 8 e 9), che hanno eleganti decorazioni di peli coloriti di rosso e nero. Fanno seguito varî esemplari del *kukri*, coltello a lama ricurva, l'arma nazionale dei Goorkha del

Nepal (EGERTON, gruppo VII, pag. 100, tav. IX, fig. 314-15, 318-19; WOOD, *The nat. hist. of man*, Londra, 1880, *Asia*, cap. II, pag. 759-60).

Più ricca è la parte della raccolta che comprende le armi descritte dall'Egerton come usate specialmente dai differenti rami della famiglia ariana. Si compone di fucili, di scudi con borchie di ottone o di ferro nel mezzo, di eleganti accette da guerra con teste di acciaio ornate di figure animali scolpite, e finalmente di spade, molte con lame curve che ricordano il tipo della figura 399 del catalogo già citato (gruppo VII, pag. 104), mentre altre hanno l'impugnatura unita mediante una lunga appendice alla lama dritta, a due tagli e a larga punta (gruppo VIII, fig. 526, pag. 104). Non meno interessanti sono le daghe o pugnali a lame serpeggianti di acciaio, e quelli a lama triangolare notevoli per l'impugnatura a guisa di una *H*, forma largamente descritta e figurata dall'Egerton (tav. X, fig. 383, 388, 507-08, ecc., WOOD, *The nat. hist.* ecc., pag. 769-70).

---